

Auguri di monsignor Mauro Parmeggiani ai lavoratori in occasione del Natale 2008

Carissimi, chi vi scrive è il vostro nuovo Vescovo.

In prossimità del Santo Natale incontrerò molti di voi nei luoghi dove ogni giorno lavorate: lì avremo modo di scambiarsi personalmente gli auguri. Ma molti altri non riuscirò a raggiungerli personalmente. Desidero allora far giungere loro e a quanti gli sono cari il mio affettuoso augurio accompagnato dal ricordo nella preghiera.

Il mio augurio natalizio, carissimi amici, vi giunge in un momento dove tutti sentiamo quanto sia difficile vivere, arrivare alla fine del mese, avere un lavoro sicuro o - specialmente per molti giovani - avere semplicemente "un" lavoro che permetta di costruire con serenità la propria famiglia, avere dei figli ed una decorosa dimora.

Conosco le vostre difficoltà, molti me le sono venute a presentare anche in questi giorni, ho avuto spesso a che fare con giovani che dopo aver studiato tanto non riescono a trovare una occupazione. Comprendo le ansie di molti che, a causa di tagli gestionali pur legittimi da parte di chi deve gestire una impresa, rischiano di perdere il lavoro o vedersi ridotto l'orario delle loro prestazioni e la conseguente remunerazione. Inoltre sono figlio di operai in pensione e quindi conosco abbastanza bene anche la fatica di vivere in questo stato.

A tutti vorrei dire una parola di speranza e di incoraggiamento per proseguire ugualmente lieti nel cammino della vita assicurandovi la vicinanza e l'impegno della Chiesa per difendere e promuovere i vostri diritti a cominciare da quelli, più che legittimi, riguardanti la sicurezza sui luoghi di lavoro.

Non ho la bacchetta magica per risolvere i vostri problemi, tuttavia il mio augurio vuole essere comunicazione di una certezza ossia che con il Natale, 2008 anni fa, Dio ha mantenuto una promessa: quella di farsi vi-

cino all'uomo. Anzi, si è fatto uomo pur rimanendo Dio, e "con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo. Ha lavorato con mani d'uomo, ha pensato con mente d'uomo, ha agito con volontà d'uomo" (GS 22). Il Natale, dunque, ci dà la certezza che Dio non ci abbandona. Le difficoltà ci sono ma Lui è con noi, ci è vicino e ci dà la forza anche per superarle chiedendo a tutti di guardare a Lui e di imparare a vivere da Lui anche nei momenti difficili sapendo che Egli sempre ci affianca. A chi, nella comunità cristiana sta meglio, ha la fortuna di avere una occupazione sicura o possiede maggiori risorse, Gesù chiede di far sentire a chi è meno abbiente la Sua vicinanza attraverso atti di solidarietà che la comunità cristiana è chiamata a compiere sapendo che "Dio ama chi dona con gioia" (2Cor 9,7). Tale solidarietà tuttavia non dovrà essere soltanto semplice assistenzialismo bensì dovrà favorire, anche influenzando nei giusti modi su quanti detengono il potere politico ed economico ed hanno maggiori risorse, la possibilità di creare nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani, mettendo a disposizione risorse e formulando leggi che facilitino quanti desiderano creare per sé e per gli altri nuove opportunità di lavoro.

Carissimi, a Dio, che nel Mistero del Natale si è fatto vicino all'uomo, chiediamo di essere sempre capaci di sentire tale prossimità e di farci, a nostra volta, vicini e solidali con i nostri fratelli. Lo chiediamo per noi, per quanti hanno responsabilità politiche ed economiche, lo chiediamo per chi gestisce il mondo dell'impresa. Che sia questo il miraco- lo del Natale che attendiamo!

Buon Natale, dunque, e che Dio vi benedica!

✠ **Mauro Parmeggiani**
Vescovo di Tivoli

Festoso come sempre lo scambio di auguri tra pensionati e lavoratori della Cotral

GABRIELLA CARNEVALI
TASSI

I pensionati Cotral con le loro famiglie il 13 dicembre scorso si sono incontrati nel Deposito di Tivoli (come avviene da ormai 19 anni) per trascorrere insieme una giornata in amicizia e serenità. È ormai un appuntamento al quale non ci si può sottrarre quello di rivedere i giovani colleghi in servizio qualche giorno prima di Natale, partecipare alla Santa Messa celebrata dal Vescovo, ricordare gli amici defunti, riflettere sui problemi del mondo del lavoro che non sono soltanto di ordine economico. Erano presenti il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione della Compagnia Trasporti del Lazio, Domenico De Vincenzi; il vice Direttore dell'Ufficio Pastorale del Lavoro Roberto Luzi; il parroco di Santa Maria degli Arci, don Bruno Leone.

Dal lontano 1990 quando un gruppetto di lavoratori, che poi tenacemente ha mantenuto nel tempo l'annuale appuntamento, invitò l'allora vescovo Mons. Lino Garavaglia a benedire il "monumentino" dell'Immacolata posto all'ingresso del luogo di lavoro ad oggi, i vescovi della nostra diocesi hanno sempre accolto l'invito

a celebrare la Messa e a visitare e benedire le officine e gli uffici. Tutti ricordano con affetto anche Mons. Pietro Garlato e Mons. Giovanni Paolo Benotto che parteciparono negli anni passati allo scambio di auguri nel grande salone che giorno e notte è animato da andirivieni di autisti, operai e responsabili del servizio di trasporto pubblico tiburtino.

Le esigenze organizzative di un'azienda che opera su un territorio comprendente decine di grandi e piccoli comuni si sono avvertite anche durante la celebrazione della messa: il personale ha continuato il proprio lavoro con l'avvicendamento dei turni, gli accordi con i responsabili del "movimento", le consegne di relazioni del lavoro svolto. Il Vescovo S.E. Mons. Mauro Parmeggiani, seguendo i temi della liturgia del giorno (missione di Giovanni Battista e memoria di Santa Lucia) ha ricordato ai conducenti l'importanza di una strada ben realizzata per poter sostenere senza timore un viaggio difficile. Sul percorso preparato da Giovanni, Dio ha inviato il Figlio, al quale cia-



scuno può ricorrere per poter vivere con pienezza il compito al quale è stato chiamato. Santa Lucia, con il dono della propria vita, "ci parla" di attenzione, di disponibilità all'altro, di testimonianza autentica del Vangelo anche nei luoghi della fatica quotidiana.

Al termine del rito eucaristico, Monsignor Parmeggiani ha consegnato ai numerosi lavoratori intervenuti il suo primo messaggio natalizio, la sua "parola di speranza e di incoraggiamento per proseguire lieti nel cammino della vita" in quanto "Natale ci dà la certezza che Dio non ci abbandona... ci è vicino...e ci dà la forza" per superare problemi e difficoltà.

GERANO - SANTA ANATOLIA

Incontro del Vescovo con i priori delle confraternite diocesane

ANDREA PROIETTI

Folta, più del solito, la rappresentanza dei Priori e dei Responsabili pervenuti a Gerano il 12 dicembre scorso, sfidando il maltempo, al primo incontro con il Vescovo. Mons. Parmeggiani, dopo la preghiera dei Vespri, ne ha sottolineato il fatto, constatando "la bella realtà

trovata a Tivoli, quella appunto delle Confraternite, comunità stabili e privilegiate per cammini di catechesi e formazione dei laici". La catechesi poi, ha colto i punti essenziali del Messaggio del Sinodo dei Vescovi sulla Parola di Dio nella vita e missione della Chiesa, già accennati nell'omelia al Convegno di San Polo, ma qui, approfonditi e finalizzati al mondo confraternale. "Chiunque si accinga a fare un percorso all'interno della Bibbia, deve essere certo che le prerogative della Parola di Dio non mutano, ma restano sempre attuali, sia per l'uomo d'oggi, per la sua vita e la sua storia, come lo furono per quelli dell'Antico Testamento".

Sui quattro "simboli" del Messaggio (voce, volto, casa, strada) evocativi dell'identità e dell'azione della Parola, il Vescovo ha precisato: "La voce, è sempre Dio che si rivela, agisce efficacemente, crea, salva e colloquia anche con l'uomo in situazioni di peccato". La Parola, infatti, sia scritta (con l'agiografo), che consegnata oralmente (con un popolo), sotto la costante presenza dello Spirito Santo, scrive e narra la storia di Dio con l'uomo. "La no-

stra, però - ha detto - non è la fede nel libro, ma una storia di una Parola che si fa carne, si incarna in Gesù Cristo e scopre il suo volto, per questo è la Chiesa (casa dove la Parola abita) a darne l'esatta lettura, essendone la custode, l'annunciatrice e l'interprete fedele". Così rivedendo gli elementi costitutivi della Chiesa (v: At 2,42: predicazione e kerigma, testimonianza, eucaristia, preghiere, comunione) si scopre anche l'ultimo simbolo, la strada, tratto di via (paese, regioni, i tanti che attendono l'annuncio) che la Parola di Dio percorre per opera dei missionari che la diffondono.

Infine, tra le varie, circa le iniziative di carità e solidarietà di Natale che affiorano all'interno dei sodalizi, non è male farle passare o farsi indirizzare dal Vescovo, senza disperderle in tanti rivoli. Al momento s'è proposta un'adozione per un seminarista diocesano e raccolto dell'olio per la Caritas Diocesana. Inoltre, s'è fissato che per il 400° della Confraternita del SS. mo Sacramento di Castel Madama, il VI Convegno delle Confraternite sarà celebrato ad Ottobre in questa cittadina.



Impegni pastorali del Vescovo

NELLA SETTIMANA DAL 28
DICEMBRE 2008 AL 4 GENNAIO 2009



Domenica 28 dicembre, alle ore 10.00, presso il Monastero S. Vincenzo di Bassano Romano, partecipa al Campo con le famiglie organizzato dall'Ufficio di Pastorale sociale, lavoro, giustizia e pace della Diocesi di Tivoli e alle ore 12.00 celebra la S. Messa.

Lunedì 29 dicembre, alle ore 15.30, presso il Centro Oreb di Cicoliano celebra la S. Messa per i Seminaristi del biennio filosofico del Pontificio Collegio Leoniano.

Martedì 30 dicembre, è in pellegrinaggio con i Seminaristi della Diocesi al Santuario di S. Gabriele dell'Addolorata.

Mercoledì 31 dicembre, alle ore 17.30, nella chiesa parrocchiale di S. Francesco in Tivoli, celebra la S. Messa con il canto del Te Deum di fine anno.

Giovedì 1° gennaio, alle ore 17.30, nella chiesa parrocchiale di S. Francesco in Tivoli, celebra la S. Messa con il canto del Veni Creator all'inizio del nuovo anno e nella Giornata Mondiale della Pace.

Ecco dell'Amore il prodigio

Ecco dell'Amore il prodigio,
la misura senza misura:
l'infinito è nel finito.

Mirabile nasce Gesù
da Spirito e Vergine;
nascita divina e nascita umana:
da Padre senza Madre la
prima,
la seconda da Madre senza
padre;

fuori del tempo la prima,
la seconda nella pienezza del
tempo;
eterna la prima,
la seconda nell'adesso
opportuno.

Ecco dell'Amore il prodigio,
la misura senza misura:
l'infinito è nel finito.

Giovanni Proserpi